

Scrive, il Papa ha dato il canonicato di Padoa, vacato per la morte dil reverendo domino . . . Griti, a uno fiol fo di sier Hironimo Donado el dotor, qual è li a Roma.

142 Fu posto, per li savii, una letera a li proveditori zenerali in campo, quali rizerchavano l'opinion e voler di la Signoria, quello havessero a far in caxo Brexa si avesse data a l'Imperador over a' spagnoli, perchè il governor nostro dice mai si leverà de li senza ordine di la Signoria. Et però li savii d'acordo, excepto sier Alvise da Molin e sier Zorzi Corner el cavalier procurator savii dil Consejo di zonta, quali, per esser amalati non sono entrati, et sier Nicolò Bernardo savio a terra ferma che ancora non è intrato per esser indisposto di la persona, messeno la letera che si remetevano a loro proveditori e al signor governor, che è sul fato, levarsi e andar con quello exercito dove li paresse il meglio, tutavia potendo haver il castello, tuorlo; con altre parole *ut in litteris*. Et su dite letere fo gran disputation, *adeo* stetenò Pregadi fino hore 5 di note. Parlò prima sier Vetur Morexini, è proveditor sopra le pompe, dicendo l'exercito è roto s' il se move, zurando etc. Poi parlò sier Piero Pasqualigo dotor e cavalier, è di la zonta, voria conzar le cosse del vicerè con danari per haver Brexa. Li rispose sier Piero Trun savio a terra ferma. Poi parlò sier Antonio Grimani procurator, voria far venir il campo a la volta di Ferrara. Li rispose sier Piero Balbi savio dil Consejo. Parlò poi sier Antonio Condolmer fo savio a terra ferma, e fe' bella renga, dicendo è bon dar li ordeni schieti a li proveditori, e seriver i vegni su le rive di l'Adexe per securarsi etc. E li rispose sier Gasparo Malipiero savio a terra ferma. Poi parlò sier Luca Trun fo Cao di X, altamente, qual voleva l'exercito non si movesse dove l'era; ma ben non intrar in Brexa si ben intrava spagnoli et havessero potuto intrar nostri. Parlò ultimo sier Nicolò Michiel dotor, è di Pregadi. Hor fo conzà la parte, e scritto le opinion nostre saria che in caso spagnoli havessero tolto Brexa o per l'Imperador o per loro, ch'el campo per più segurtà venisse su le rive de l'Adexe: *tamen* remetemo il tutto al signor governor e loro proveditori, ch'è sul fato. Et sier Andrea Venier procurator et sier . . . savii dil Consejo messeno indusiar a doman, per esser materia di grandissima importantia. Hor andò le do opinion: 52 de la indusia, il resto di la parte, et questa fu presa et comandà grandissima credenza; et veneno zoso a hore 5 di note.

In questa sera, gionse qui sier Marin Zorzi el do-

tor, vien orator dil ducha de Urbin, si parti da Ravenna indisposto, et zonto, stete in caxa amalato di mal preso per li strachi in Romagna.

È da saper, sier Marco Gradenigo el dotor, electo orator in suo locho al ducha de Urbin, in Pregadi, *immediate* poi rimasto, fu posto, per li consieri, la parte ch'el possi venir in Pregadi non metando balota fino el vadi via; et fu preso, et vene quel zorno in Pregadi.

142\* Noto. In questi zorni, fo armato a Muran e le contrade alcune barche, numero 10, e menate a l'armamento per andar a la Torre nuova, perchè quel Bonamico è fuora con barche e bregantini per Ferrara.

*Di sier Piero Lando orator nostro al Curzense, vene letere date a Pianoro, 8 mia di là di Bologna, di 19.* Come erano partiti di Bologna; vano a Fiorenzuola, poi farà la via di Fiorenza per andar a Roma; e altri colouii e avisi *ut patet*.

*Di Fiorenza, fo letere di 12, in Piero di Bi-biena.* Come haveano electi do oratori a Roma, zoè questi: Jacomo Salviati cugnato del cardinal di Medici et Matheo Strozi. Et ancora non haveano electi oratori a l'Imperator, a Spagna et a la Signoria nostra, ben li voleano elezer. Se ritrova orator a Roma, per Fiorenza, domino . . . . .

El fo terminato in Colegio expedir sier Francesco Donado el cavalier orator electo, el qual era andato a Bassan per esser sora il Fisco a veder quelle cosse di rebelli, et li fo scritto venisse zoso subito.

È da saper, dil contrabando trovato di sede di Ferigo Grimaldi e compagni, fo conzà la cossa, et *etiam* il Papa scrisse uno brieve per loro, *videlicet*, imprestando ducati 6000 a la Signoria per anni do con cauzione di averli al tempo, e li vien restituito il tutto; sichè ni el podestà di Chioza ni li avogadori harano parte alcuna.

#### *Exemplum.*

143

*Reverendissimo domino cardinali De Medicis.*

Reverendissima Dominatio vestra, cum veteribus tum recentioribus erga nos officiis adeo non modo confirmavit amicitiam, quæ nobis semper intercessit cum illustri familia majorum suorum, sed etiam quæ secum auxit, ut omni studio sæpe cogitaverimus quonam modo eos, quos unice diligebamus et animorum conformitate habebamus communissimos, simul nobiscum quasi unum et idem faceremus. Id quod dum animo attentius agitamus, nostro cum desiderio optime consentire visum est.